

UTL DI CARAVAGGIO

A.A.2025-2026

CORSO DI GEOPOLITICA

Il grande medio Oriente

LEZIONE 4^a

Professor Andrea Giordano

L'indipendenza di Israele; le tre guerre del
1948,1956,1967; gli aspetti geopolitici,
geostrategici, militari dei conflitti

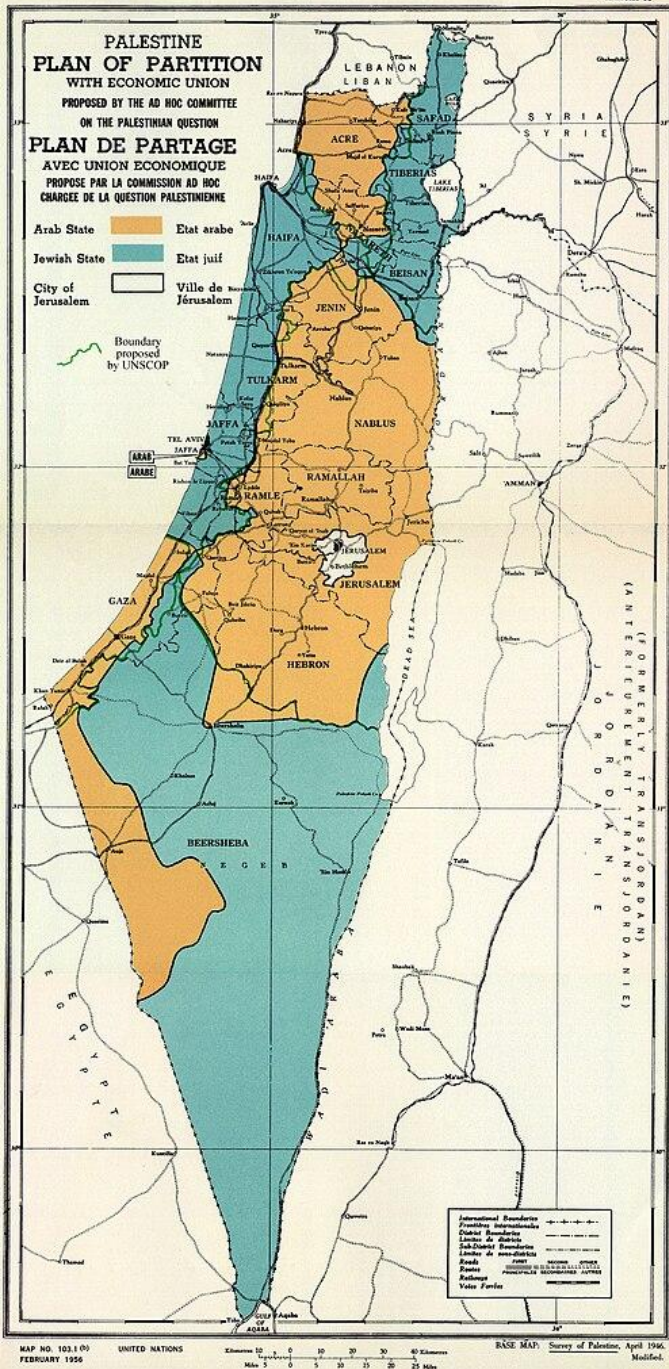
La guerra civile del 1947

Il primo scontro è con gli arabi palestinesi

**La guerra civile del 1947-
1948 nella Palestina
mandataria costituì la
fase preliminare
della guerra in Palestina
del 1948**

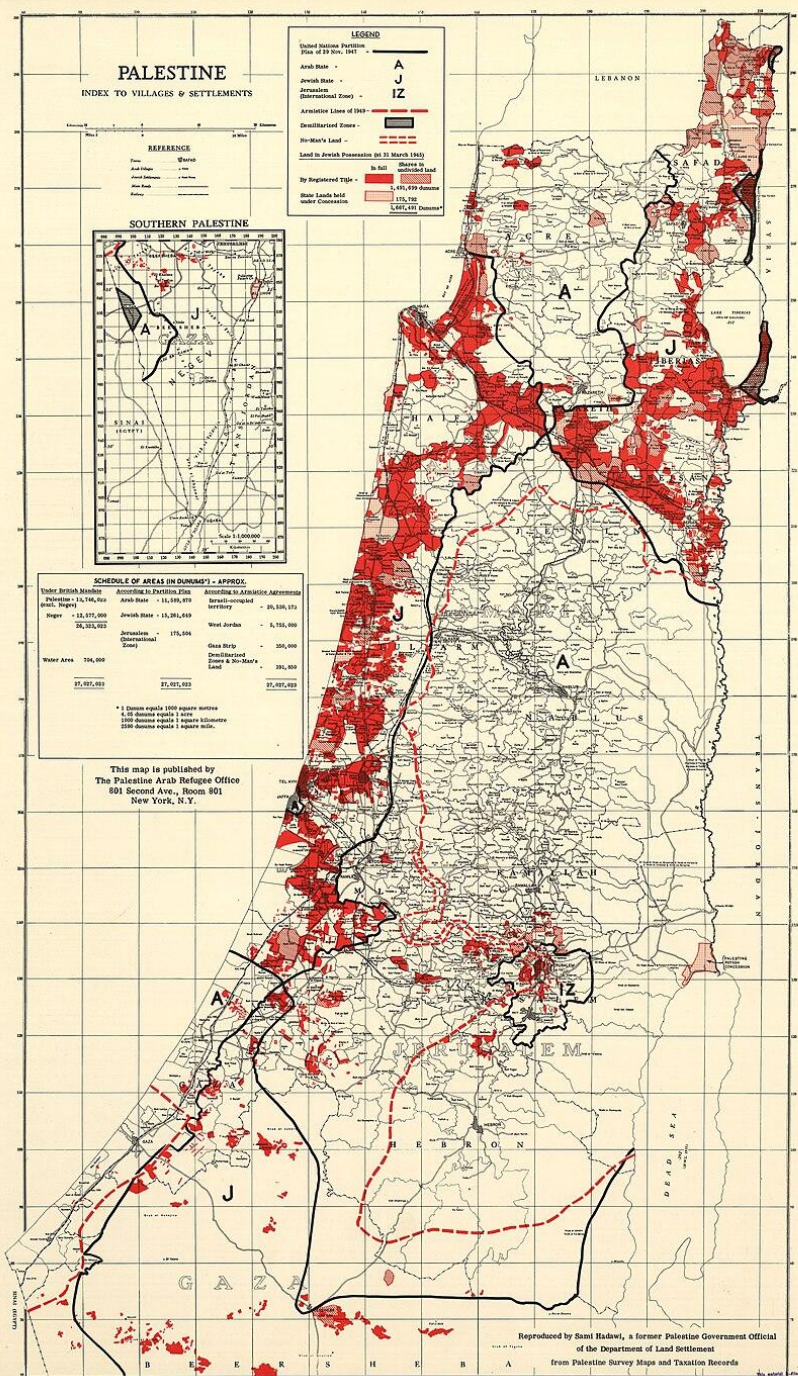
Fasi della guerra

La guerra civile scoppiò
subito dopo
l'approvazione della
risoluzione ONU 181 del
29 novembre 1947 che
divideva la Palestina.



Mappa del Piano di partizione dell'ONU per la Palestina, adottato il 29 novembre 1947

Overdrawn UNSCOP boundary is from United Nations Special Committee on Palestine, Report to the General Assembly, 3 Sep 1947, Volume II,



Villaggi ed insediamenti ebraici al 31 marzo 1945.

"Reproduced by Sami Hadawi, a former Palestine Government Official of the Department of Land Settlement from Palestine Survey Maps and Taxation Records" "This map is published by the Palestine Arab Refugee Office" "Palestine Index to Villages & Settlements" From legend: "Land in Jewish possession (at 31 March 1945)"

PALESTINE

INDEX TO VILLAGES & SETTLEMENTS

REFERENCE

- Town
- Arab Village
- Jewish Settlement
- High Road
- Railway

SOUTHERN PALESTINE



LEGEND

United Nations Partition Plan of 29 Nov. 1947 -

Arab State - A

Jewish State - J

Jerusalem (International Zone) - IZ

Armistice Lines of 1949 -

Demilitarized Zones -

No-Man's Land -

Land in Jewish Possession (at 31 March 1945)

By Registered Title -

State Lands held under Concession -

In full 1,491,499 Dunams*

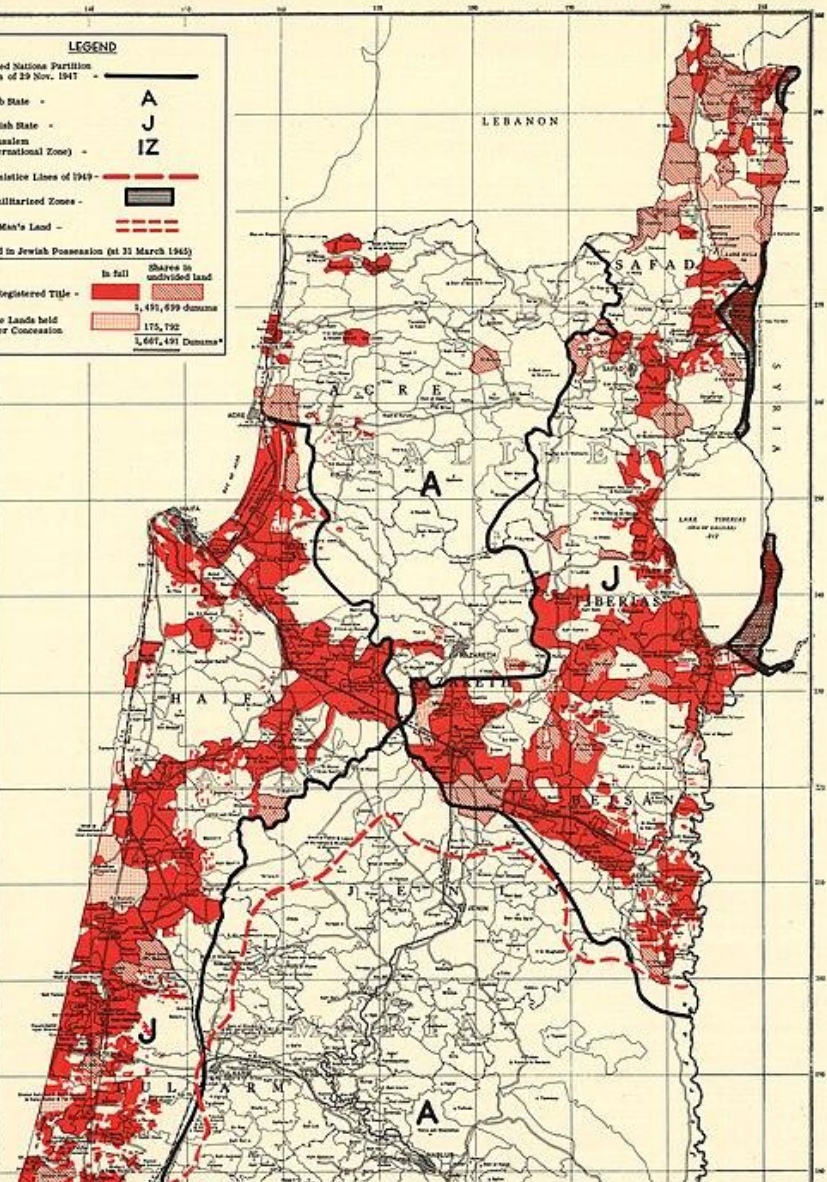
Shares in undivided land 175,792

1,667,491 Dunams*

SCHEDULE OF AREAS (IN DUNUMS)* - APPROX.		
Under British Mandate	According to Partition Plan	According to Armistice Agreements
Palestine - 13,746,023 (excl. Negev)	Arab State - 11,539,870	Israeli-occupied territory - 20,526,173
Negev - 12,977,000	Jewish State - 15,261,619	West Jordan - 5,555,000
26,323,023	Jerusalem (International Zone) - 175,504	Gaza Strip - 350,000
Water Area - 704,000	Demilitarized Zones & No-Man's Land - 391,850	
27,027,023	27,027,023	27,027,023

* 1 Dunam equals 1000 square metres

4.68 Dunams equals 1 acre



Durante la guerra civile in Palestina,
l'Yishuv ebraico, le sue forze
paramilitari e le
comunità arabe entrarono in
conflitto; gli abitanti arabi di
Palestina furono appoggiati da varie
forze paramilitare come l'Esercito
Arabo di Liberazione;



La guerra iniziò con uno
stillicidio reciproco di
azioni terroristiche che
condussero ad un bilancio
tragico nei due campi in
conflitto

Fra il 30 novembre 1947 e il primo febbraio 1948 427 arabi, 381 ebrei e 46 britannici furono uccisi

1035 arabi, 725 ebrei e 135 britannici furono feriti. Soltanto nel marzo del 1948, 271 ebrei e 257 arabi furono uccisi.

Prima strategia degli insorti arabi-l'attacco agli insediamenti

Il gruppo maggiore dei combattenti palestinesi fu costituito da una formazione di volontari, **l'Esercito Arabo di Liberazione, creato dalla Lega araba e comandato dal nazionalista arabo Fawzī al-Qawuqjī**. In Gennaio e Febbraio 1948 forze irregolari arabe attaccarono comunità ebraiche nel nord della Palestina, senza però conseguire sostanziali successi.



al-Qawuqji (terzo da destra) durante la rivolta del 1936



Fawzi al-Qawuqji

فوزي القاوقجي

arriva al villaggio di Jaba' , vicino a Nablus , per assumere il controllo di ALA forze centrali, inizio marzo 1948.



volontari arabi raggiungono la Palestina

Biografia di Fawzi al-Qawuqji: soldato e nazionalista arabo che combatté il colonialismo europeo in tutto il Medio Oriente tra la Prima Guerra Mondiale e il 1948. Servì come ufficiale nella 4^a Brigata dell'esercito ottomano, combattendo l'avanzata britannica verso nord attraverso la Palestina; guidò il settore di al-Hama nella rivolta siriana contro i francesi tra il 1925 e il 1927; fu uno dei leader ribelli nella rivolta araba contro gli inglesi in Palestina nel 1936; partecipò al colpo di stato di Rashid 'Ali al-Kaylani contro il governo controllato dagli inglesi in Iraq nel 1941; e fu comandante sul campo dell'Esercito Arabo di Liberazione nella guerra arabo-israeliana del 1948.

Combattenti arabi per la liberazione. Questa fotografia è stata trovata sul corpo di Nur Ibrahim, un noto leader della ribellione araba, ucciso da una pattuglia del West Kent Regiment in Siria nel 1938. Popper



Combattenti arabi per la liberazione. Questa fotografia è stata trovata sul corpo di Nur Ibrahim, un noto leader della ribellione araba, ucciso da una pattuglia del West Kent Regiment in Siria nel 1938. Popper

Truppa sionista del Palmach
(Gruppo d'assalto
dell'Haganah)

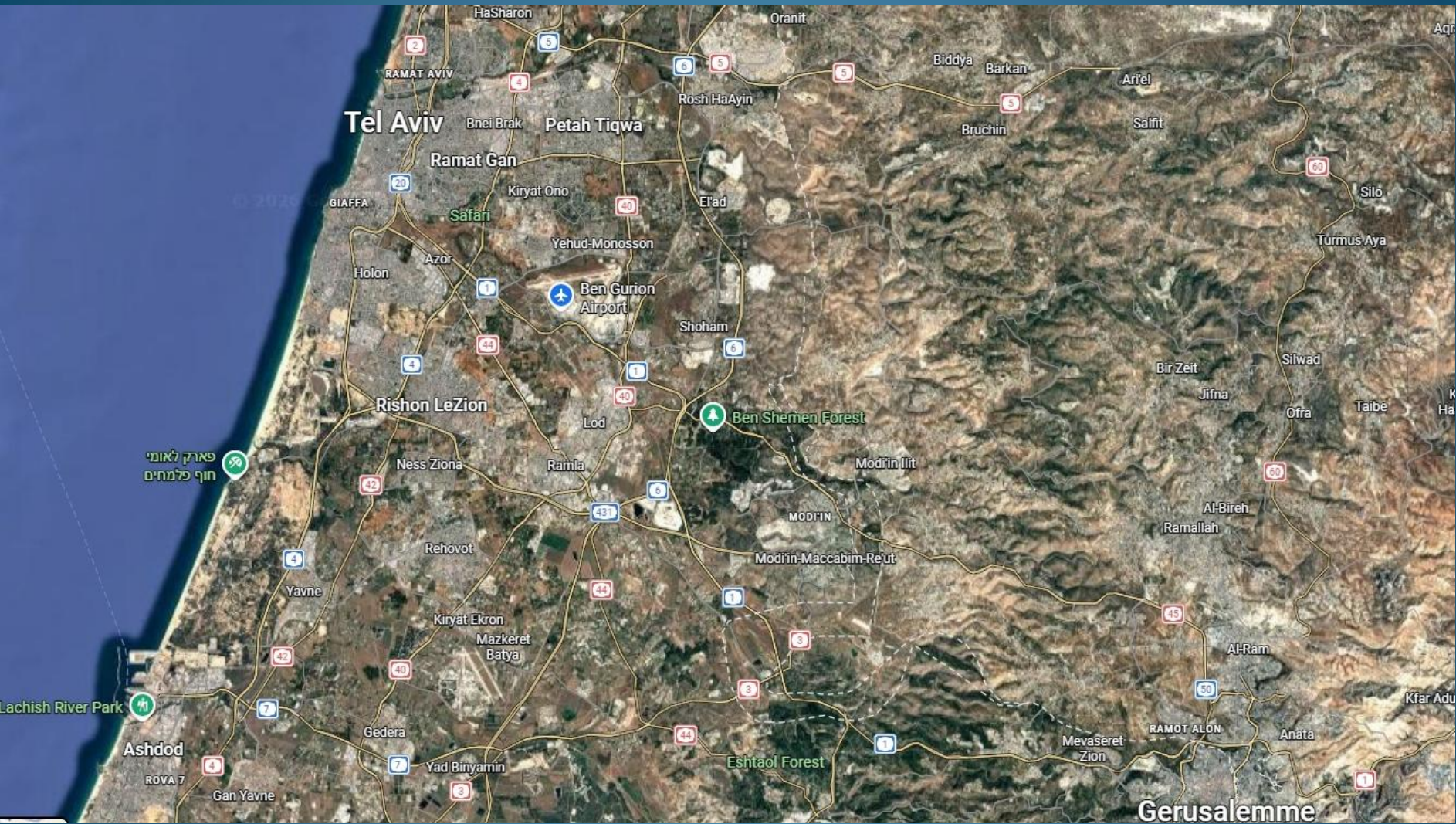


Seconda fase: 1º aprile 1948-14 maggio 1948

Le forze ebraiche dimostrarono di essere militarmente più forti di quanto gli arabi si attendessero e da maggio le loro unità attaccarono città e villaggi arabi, specialmente quelli che controllavano le strade per isolare le popolazioni ebraiche

Seconda strategia irregolari arabi - l'attacco alle vie di comunicazione

Fallita la strategia dell'attacco agli insediamenti, e forze palestinesi concentrarono i loro sforzi nel **tagliare le vie di comunicazione fra le città ebraiche ed il loro circondario in aree a popolazione mista**. Alla fine di marzo gli arabi interruppero completamente la vitale strada che univa Tel Aviv a Gerusalemme, dove viveva un sesto circa della popolazione ebraica palestinese.



Tel Aviv

Petah Tiqwa

Ramat Gan

Kiryat Ono

Safari

Yehud-Monosson

Ben Gurion Airport

Rishon LeZion

Ben Shemen Forest

Ness Ziona

Ramla

Modi'in Ilit

MODI'IN

Modi'in-Maccabim-Re'ut

Rehovot

Yavne

Kiryat Ekron

Mazkeret Batya

Gedera

Yad Binyamin

Eshtaol Forest

Ashdod

Gerusalemme

חוף פלמחים פארק לאומי

Lachish River Park

L'Haganah intanto, supportata economicamente dalle organizzazioni sioniste, si **approvvigionò in modo clandestino di armi provenienti dalla Cecoslovacchia** (quella che successivamente diventerà l'operazione Balak). L'Yishuv cominciò a lavorare su un piano -storigraficamente famigerato- chiamato **"Piano Daleth"** (ossia **"Piano D"**).

L'operazione Balak fu un'operazione di contrabbando, durante la fondazione di Israele nel 1948, che acquistò armi in Europa per evitare vari embarghi e boicottaggi trasferendole allo Yishuv. Di particolare rilievo è stata la consegna di 23 caccia Avia S-199 di fabbricazione cecoslovacca, la versione postbellica del Messerschmitt Bf 109 della Luftwaffe tedesca.

Due meccanici aeronautici israeliani davanti all'Hotel Stalingrad a Žatec nel 1948 (Fonte:[Saaz](#))



L'[Operazione Balak](#) (1948) fu una cruciale missione segreta di contrabbando di armi organizzata per rifornire lo Yishuv (la comunità ebraica in Palestina) durante la guerra arabo-israeliana del 1948, eludendo gli embarghi internazionali. Il suo successo, in particolare l'importazione di aerei Avia S-199 dalla Cecoslovacchia, fu fondamentale per la sopravvivenza di Israele. Wikipedia +1

Ecco i dettagli salienti dell'operazione:

Contesto: Si svolse tra la metà di maggio e l'agosto 1948, durante la nascita dello Stato di Israele.

Obiettivo: Trasferire armi, munizioni e aerei acquistati in Europa (principalmente Cecoslovacchia) in Israele per contrastare le forze arabe.

Punto Chiave (Ponte Aereo): La base aerea di Žatec in Cecoslovacchia divenne l'hub principale per il trasporto aereo delle armi.

Importanza Strategica: Permise l'arrivo di 23 caccia Avia S-199 (una versione del Messerschmitt Bf 109), che divennero il primo nucleo della neonata aviazione israeliana.

Rilevanza: L'operazione è considerata determinante per l'esito della guerra, garantendo l'equipaggiamento necessario in un momento in cui Israele era sotto embargo

Ufficialmente **il Piano Dalet** prevedeva solo **la difesa dei confini** del futuro Stato israeliano e **la neutralizzazione delle basi dei possibili oppositori** (era comunque esplicitamente prevista, tra le varie possibilità, **la distruzione degli insediamenti arabi di difficile controllo**), fossero questi interni al confine od oltre.

Alcuni studiosi, principalmente tra quelli filo-palestinesi (ma a partire dagli anni cinquanta e sessanta anche alcuni "nuovi storici" israeliani), ritengono che **al di là degli scopi ufficialmente dichiarati, il Piano D fu impiegato come giustificazione, da parte dei gruppi più estremisti, per la realizzazione di veri e propri massacri, come quello avvenuto a Deir Yassin, senza che le forze ebraiche moderate potessero intervenire per evitarli.**

Queste azioni, secondo i nuovi storici israeliani, sarebbero state anche impiegate come forma di **"pressione psicologica"** per **convincere i palestinesi ad abbandonare** spontaneamente i loro insediamenti sul territorio assegnato allo Stato di Israele.

La strada per Gerusalemme era bloccata da combattenti arabi posizionati nei villaggi ai bordi della stessa. **La città di Gerusalemme era sotto assedio da parte degli arabi.**

Numerosi convogli di camion che portavano cibo e altri rifornimenti alla città assediata vennero attaccati.

Nell'operazione Nachshon l'Haganah proseguì i suoi attacchi ai combattenti arabi mischiati con i civili e aprì temporaneamente la strada per Gerusalemme (20 aprile). Alcuni di questi villaggi lungo la strada per la città vennero attaccati e demoliti e la popolazione fu costretta a fuggire lasciando, di conseguenza, quelle zone libere per la successiva occupazione da parte della popolazione ebraica.

MASSACRO DI DEIR YASSIN

Il 9 aprile ebbe luogo il massacro di Deir Yassin (un villaggio arabo ufficialmente neutrale nel conflitto, che aveva stretto un patto di non aggressione con l'Haganah), compiuto dalle forze dell'Irgun e del Lehi, guidate dal futuro primo ministro israeliano Menachem Begin, che provocò circa centosette morti, quasi tutti civili, e l'abbandono del villaggio da parte della restante popolazione (circa settecentocinquanta persone).



Twitter

Il massacro ebbe una grande eco nell'opinione pubblica e fu anche denunciato dal futuro primo ministro (successivo 14 maggio) Ben-Gurion. Milstein sostiene che il partito di sinistra Mapai e David Ben-Gurion sfruttarono il massacro di Deir Yassin per bloccare il tentativo in atto di accordo politico e di governo con l'ala destra dei revisionisti, associati con l'Irgun ed il Lehi.

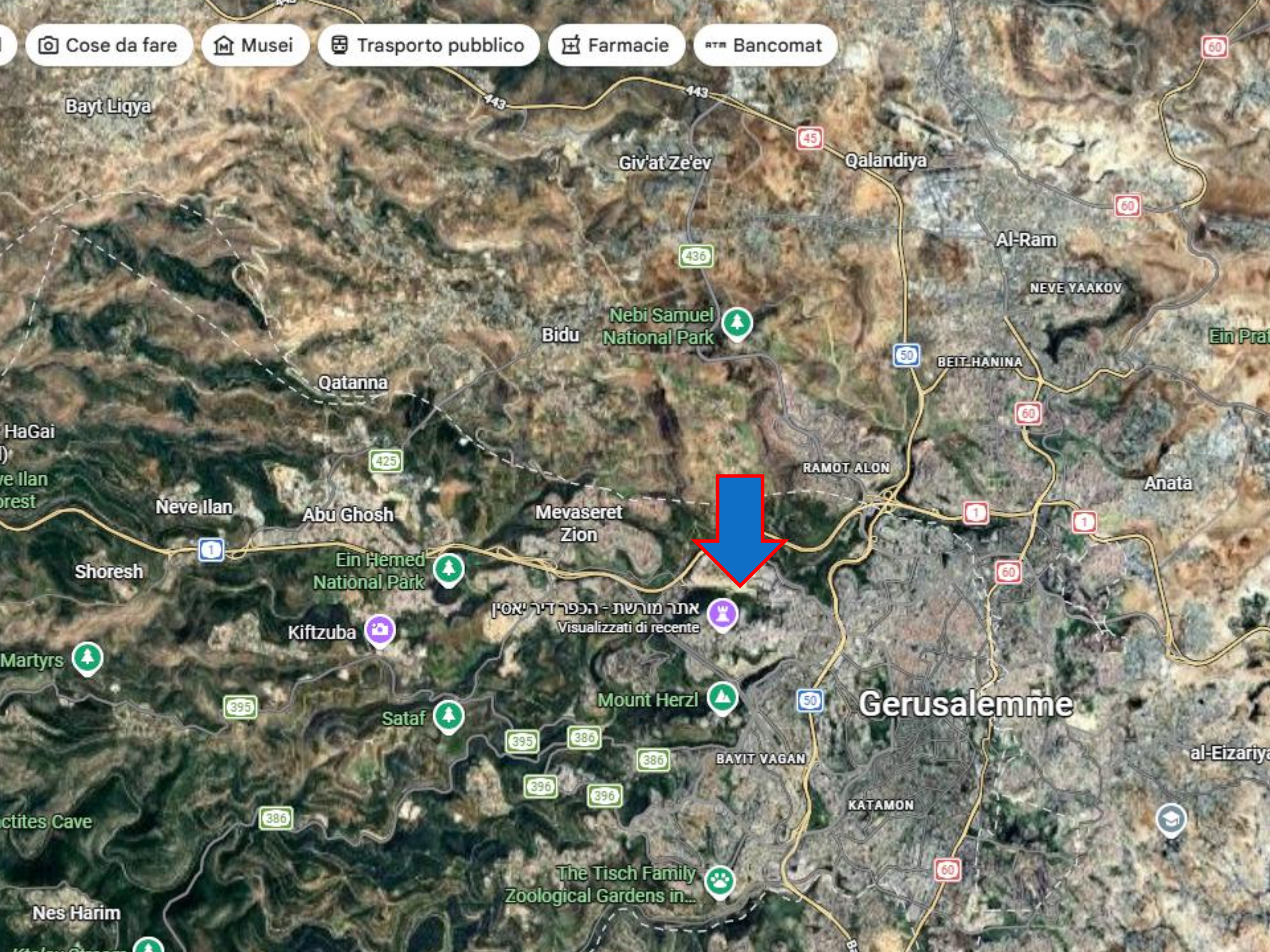
Cose da fare

Musei

Trasporto pubblico

Farmacie

Bancomat



Bayt Liqya

Giv'at Ze'ev

Qalandiya

Al-Ram

NEVE YAAKOV

Nebi Samuel National Park

Bidu

Qatanna

BEIT-HANINA

HaGai

ve Ilan

rest

Neve Ilan

Abu Ghosh

Mevaseret Zion

RAMOT ALON

Anata

Shoresh

Ein Hemed National Park

Kitzuba

אתר מורשת - הכפר דיר יאסין
Visualizzati di recente

Martyrs

ctites Cave

Mount Herzi

Gerusalemme

al-Eizariya

Sataf

BAYIT VAGAN

KATAMON

Nes Harim

The Tisch Family
Zoological Gardens in...

Il massacro di Deir Yassin provocò il panico tra la popolazione araba e gran parte di essa fuggì, mentre ciò poteva aver avvantaggiato le forze ebraiche, che incontrarono minor resistenza nei villaggi spopolati.

L'accaduto infiammò però l'opinione pubblica dei paesi arabi fornendo ad essi ulteriori motivi per inviare truppe regolari a combattere. Come rappresaglia per la strage quattro giorni dopo, il 13 aprile, gli arabi compirono anch'essi un massacro, quello di un convoglio medico che viaggiava verso l'ospedale di Hadassah. Circa settantasette tra medici, infermieri ed altri civili ebrei furono uccisi.

**Per porre fine all'assedio le forze ebraiche,
guidate dal colonnello
dell'esercito statunitense David Marcus,
costruirono la Strada di Birmania** (dal nome
della strada costruita dagli Alleati
tra Birmania e Cina durante la seconda
guerra mondiale), una strada tortuosa lungo
le impervie montagne che portano a
Gerusalemme.

La Strada di Birmania permise alle forze ebraiche di liberare la città dall'assedio arabo il 9 giugno, pochi giorni prima che le Nazioni Unite negoziassero un cessate il fuoco.



"Strada di Birmania" sotto controllo della 7^a Brigata.



Nel frattempo una frenetica attività diplomatica si svolse tra tutte le parti in causa. Il 10 maggio Golda Meir rappresentò lo Yishuv nell'ultimo di una lunga serie di incontri clandestini tra i sionisti e re 'Abd Allāh della Transgiordania. Mentre per mesi c'era stato un tacito accordo tra sionisti e Transgiordania per impedire l'istituzione di uno Stato palestinese, con la Transgiordania ad occupare le aree arabe, all'incontro del 10 maggio 'Abd Allāh offrì alla *leadership* dello Yishuv solo l'autonomia all'interno di un Regno Hashemita ampliato. Ciò era inaccettabile per la *leadership* ebraica.

Nonostante ciò, con una sola eccezione, l'esercito transgiordano si astenne nella guerra successiva dall'attaccare le aree ebraiche designate della regione palestinese. Il 13 maggio la Lega araba si riunì e concordò l'invio di truppe regolari in Palestina allo scadere del mandato britannico. 'Abd Allāh di Transgiordania venne nominato comandante in capo delle armate arabe, ma i vari eserciti arabi rimasero ampiamente scoordinati per tutto il corso della guerra.

Il maggiore della Legione Araba Abdullah el Tell (all'estrema destra) con il capitano Hikmat Mihyar (all'estrema sinistra) posano con due dei quattro sopravvissuti ebrei alla caduta di Gush Etzion. Intorno al 13 maggio 1948.



Il **massacro di Kfar Etzion** fu commesso da forze armate arabe il 13 maggio 1948, il giorno prima della dichiarazione d'indipendenza dello Stato d'Israele. Kfar Etzion era un kibbutz religioso fondato nel 1943, 2 km circa a est della strada che univa Gerusalemme a Hebron. Assieme a tre *kibbutzim* delle vicinanze, fondati nel triennio 1945-1947, esso formava il *Gush Etzion* (il Blocco di Etzion).

La posizione del Blocco di Etzion sull'importante via Gerusalemme-Hebron lo rendeva un obiettivo-chiave particolarmente rilevante.

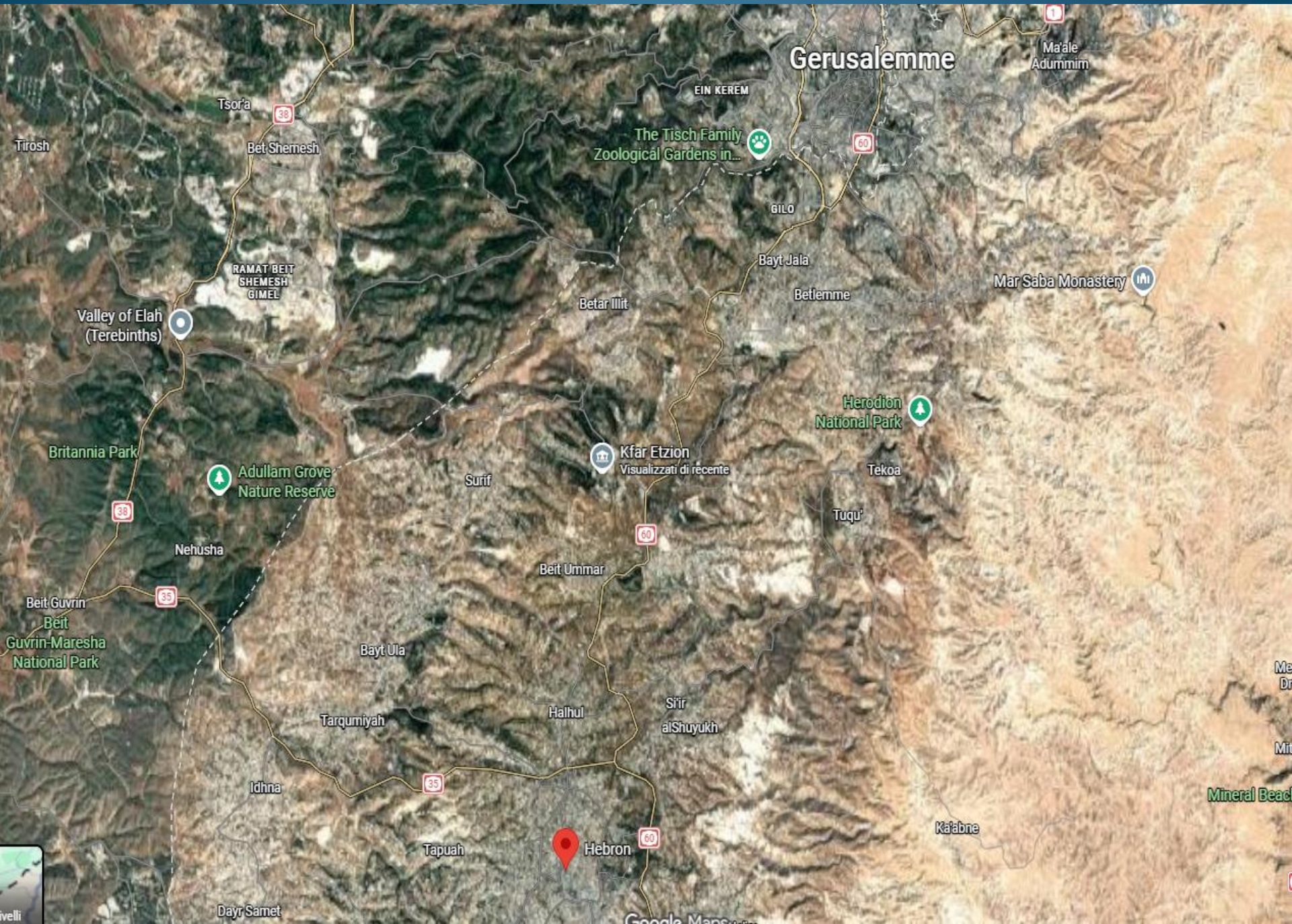
A partire dai primi di maggio, la Legione Araba, insieme a migliaia di irregolari (per lo più abitanti dei villaggi arabi) cominciò a condurre una serie di attacchi massicci contro gli insediamenti che costituivano il Blocco di Etzion.

Il comando dell'Haganah a Gerusalemme non fu in grado di provvedere a fornire un'utile assistenza. Il 12 maggio, l'assalto finale su Kfar Etzion cominciò con l'impiego di forze soverchianti

Secondo un resoconto, il principale gruppo di circa 50 difensori si arresero a un ampio numero di irregolari Arabi che, al grido di "Deir Yassin!" ordinarono agli Ebrei di sedersi, alzarsi e sedersi ancora. Improvvisamente qualcuno aprì il fuoco su di loro con una mitragliatrice e altri si unirono alla sparatoria, facendo fuoco sugli uomini arresi. Quelli che non caddero immediatamente tentarono di fuggire ma furono inseguiti.

I resoconti israeliani del massacro di Kfar Etzion (quali Levi, 1986, Isseroff, 2005) affermano che i difensori, esposta la bandiera bianca, si erano allineati per la resa di fronte all'edificio scolastico del monastero tedesco. Vi erano lì 133 persone. Dopo essere stati fotografati da un uomo che indossava una keffiyeh, un veicolo blindato apparentemente in dotazione alla Legione araba aprì il fuoco con le sue mitragliatrici; solo in seguito gli irregolari arabi sarebbero sopraggiunti.

Un gruppo di difensori tentò di rifugiarsi nelle celle del monastero, dove fu attuata una difesa disperata sin quando un gran numero di granate fu scagliato contro le celle. L'edificio fu distrutto e collassò su di loro. Secondo tali resoconti, circa 129 persone furono così uccise.



fine